

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privato in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## IL 4 SETTEMBRE

La lettera di Girolamo Napoleone a Giulio Favre ha sviscerato l'origine, i processi, e tutte le conseguenze di quella rivoluzione del 4 settembre, a cui Parigi e la Francia è disgraziatamente debitrice di tutti i guai, di tutta l'onta della Comune.

Qui non vogliamo rifare la storia di quest'epoca tristissima per la Francia, storia chiaramente tracciata in quel documento, che i lettori ebbero già sotto gli occhi: ci ricordiamo soltanto quante volte abbiamo noi stessi attribuito il moto di settembre all'odio di tutte le ambiziose mediocrità associate per un istante contro un uomo, come invidiato per la superiorità della mente, altrettanto detestato quale ostacolo a quella ingorda loro smania di potere, onde avrebbero poscia felicitato il paese nel modo che abbiamo veduto.

Non si può spiegare altrimenti l'avversione accanita di certi uomini contro i Bonaparte: essa muove dalla stessa causa anche per ciò che riguarda il partito demagogico, il quale, finché Napoleone III non allentò la briglia, in vent'anni, non era riuscito ad alzare la testa. Caduto lui dopo Sedan, o, diremo meglio, paralizzatone il potere dopo le elezioni di maggio del 1870, l'idra, che i gonfi uomini di settembre, riproducendo l'apologo del buo e della rana, credevano forse di domare, si è scatenata sulla società francese collo scoppio del 18 marzo, per finire alla dispersione di tutte le riserve, a rendere doppiamente gravi le condizioni della pace, ad un cumulo di rovine colla distruzione dei monumenti patrii, ad un cumulo ancora più spaventoso di odii colla guerra civile, ad un lago di sangue.

Come dovesse ridursi la Francia, tolto il freno di un governo forte ed illuminato, non poteva sfuggire a chi avesse studiate le condizioni politiche di quel paese, che in poco più di mezzo secolo faceva esperimento di tutte le forme di governo, ciascuna delle quali aveva lasciato dietro a sé i suoi idoli, i suoi pretendenti, colla coda di speranze deluse, di calcoli tramontati, tutte cause di sfacelo politico e sociale.

Volendo rimuovere la diga che impediva la catastrofe, solo per invidia di un uomo, era d'uopo almeno di sentirsi valenti a sostituirlo, senz'altro, allo spettacolo sempre brutto delle piccole passioni umane, sarebbesi congiunto anche il delitto di compromettere l'esistenza del paese, abbandonandolo in balia dei bassi fondi sociali. Bisognava sentirsi forti per capacità, e più ancora per seguito; e se in quanto alla prima era possibile illudersi non lo si poteva certamente pel secondo; poichè nè i Favre, nè i Picard ignoravano quanti fautori avrebbe trovato in Francia un governo repubblicano a loro imagine; e lo stesso Thiers,

nella tarda età poco propizia alle illusioni, e colla finezza del suo spirito osservatore, non può lusingarsi che la bandiera dell'orleanismo debba dare stabilità e pace alla Francia. Se questa bandiera fosse ancora innalzata, il suo trionfo non sarebbe che effimero, perchè la monarchia di luglio ha lasciato poche e non gloriose radici nel cuore dei Francesi.

La rivoluzione del settembre fu delitto non tanto per ciò che ha distrutto quanto perchè agli uomini che l'hanno compiuta non mancava la coscienza della impossibilità di riedificare.

L'odio l'ha creata, e finì colla rovina, col caos.

### MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

*Direzione generale delle acque e strade*

La legge 20 marzo 1865, allegato F, vista in modo assoluto qualsiasi atto od uso, che possa compromettere l'incolumità degli argini pubblici, ponendoli a tal uopo sotto l'immediata sorveglianza degli agenti della pubblica amministrazione.

Avvenuta la classificazione delle strade giusta la legge stessa, non tardò a manifestarsi il bisogno di regolare il servizio multiforme delle vie arginali ruotabili, al cui mantenimento debbono o provvedere, col concorso dell'amministrazione idraulica, i corpi morali, od i particolari, ai quali ne fu concesso l'uso.

Onde togliere impertanto ogni inconveniente al riguardo, e stabilire un sistema uniforme, che garantisca gli interessi dell'amministrazione, la quale ha diritto di esigere che i piani arginali siano costantemente mantenuti in buono stato di viabilità, per comodo e prontezza del servizio d'ispezione, e di difesa massime in tempo di piena, questo ministero avuti in proposito i pareri del consiglio superiore dei lavori pubblici, e del consiglio di stato ha determinato quanto segue:

1. Nessun corpo morale (provincia, comune e consorzio), e nessun privato può usare della superficie o corona degli argini pubblici di 1ª e 2ª categoria, come pure di quelli lungo le opere di bonificamento in gestione dello stato, senza ottenere prima il permesso giusta il disposto dall'articolo 122 della predetta legge 20 marzo 1865.

2. La concessione viene accordata dal prefetto, e dietro l'avviso che sul progetto presentato dal richiedente verrà emesso dall'ufficio tecnico governativo della provincia, il quale dovrà pure proporre l'annuo canone di concorso a carico dell'amministrazione idraulica.

3. Riguardo alle strade arginali già esistenti, se il corpo morale, od il particolare interessato non abbiano mai avuta una regolare concessione, dovranno farne domanda giusta il precitato articolo 122 della legge, ed entro il termine di sei mesi a partire dalla data della presente.

4. Il mantenimento, ed ogni altro lavoro per conservare la praticabilità della strada arginale, dovrà essere amministrato e diretto dal concessionario, sotto la sorveglianza degli agenti dell'amministrazione per l'incolumità degli argini,

e per la costante buona viabilità della strada.

5. L'amministrazione idraulica sostiene il terzo della spesa necessaria alla manutenzione in sabbia delle corone arginali, ridotto a canone fisso chilometrico; cioè per i piani di larghezza superiori ai metri 5,00 lire 85, e lire 50 per quelli di larghezza inferiore.

6. Il predetto contributo sarà pagato annualmente al concessionario in seguito a certificato dell'ufficio tecnico governativo comprovante la buona viabilità ed il regolare mantenimento della strada.

7. Nel caso di spostamento o rialzo dell'argine l'amministrazione idraulica sarà tenuta soltanto a togliere il materiale impiegato nel piano stradale, e ricollocarlo sulla nuova corona arginale, rimanendo ogni altra spesa a carico del corpo morale o del privato cui fu concesso l'uso.

8. Non sarà accordato il transito sulle arginature anzidette, se la provincia, il comune, il consorzio, o privato, che ne usano, od intendono d'usarne, non si obbligano a mantenerne regolarmente la superficie in sabbia, od in ghiaia.

9. Qualora per trascuranza del concessionario o per altro fatto ad esso attribuibile in causa dell'uso, l'argine tanto nel suo piano, quanto nelle altre sue pertinenze, subisse una depressione, ovvero manifestasse in altro modo il bisogno di riparazioni, e sempre quando, affidato il concessionario stesso a provvedervi, il medesimo non vi si prestasse entro il termine assegnatogli, la amministrazione idraulica oltre a vietarne l'uso disporrà per l'esecuzione d'ufficio a tutte spese del concessionario stesso.

Sarà compiacente così il sig. prefetto, come il sig. ingegnere capo governativo di voler impartire, ciascuno per la parte che lo riguarda, le disposizioni occorrenti per l'osservanza delle norme contenute nella presente, non senza interessare il sig. prefetto a provvedere per l'inserzione della stessa nel giornale ufficiale della provincia, di cui verrà trasmesso un esemplare al ministero.

*Il Ministro*  
CASTAGNOLA

### L'ISTRUZIONE E LA DISCIPLINA IN PRUSSIA

Sotto questo titolo la *Revue des Deux Mondes* esamina quel problema che anche in Italia si è affacciato dopo le strepitose vittorie dei tedeschi. Copiare le istituzioni della Prussia, fare dell'Europa quasi una Prussia sola, parrebbe sia stato il grido universale dopo gli avvenimenti del 1866 e del 1870; la rivista francese, prendendo soltanto a discutere il principio dell'istruzione obbligatoria ed universale, vuol dimostrare come si farebbe qualche cosa di chimerico in Francia ove troppo superficialmente la questione venisse studiata.

L'istruzione universale, e, perchè sia tale, obbligatoria, è una bella cosa in massima; ma l'autore dell'articolo domanda molto opportunamente: quale istruzione?

Va molto lodato il detto di Enrico IV, il quale avrebbe voluto che ogni famiglia avesse un pollo nella pentola ogni domenica; quel desiderio non sarebbe

stato trovato ugualmente meritevole di lode, se invece di un pollo avesse detto un litro di aquavite. Si trattava, col pollo, di augurare al suo popolo un cibo sano; coll'aquavite invece sarebbe stata una bevanda nociva.

L'idea dunque dell'istruzione universale ed obbligatoria non può scompagnarsi dalla qualità e dalla bontà della istruzione stessa. Se al popolo s'insegnerà il rispetto all'autorità, l'amore della patria e l'amor del prossimo, il sentimento del dovere, la rassegnazione ai mali che pur troppo affliggono la umana società per quanto bene sia governata; tanto meglio, se ne farà un popolo onesto, laborioso, disciplinato; ma se invece l'istruzione non ha altro scopo che di suscitare nell'animo quelle tristi passioni che pur troppo vi si trovano in germe; se sui banchi della scuola il fanciullo non sentirà che parlare de' suoi diritti, se non imparerà che ad invidiare ed odiare chi è nato in una posizione più agiata della sua, se dell'ossequio all'autorità, se dell'amore al sovrano non gli si parlerà mai o solo se ne parlerà per dissuaderlo, avremo un popolo educato ad uso delle plebi parigine ed in questo caso val meglio che istruzione non abbia avuto.

Ma qui ci piace lasciar la parola al signor Albert Sorel, autore dell'articolo della *Revue des Deux Mondes*, svolgendo egli con molta abilità quelle massime che abbiamo appena toccate:

«L'organizzazione militare d'una nazione non è che l'espressione militare delle forze sociali di quella nazione; essa le svolge, le regola, le armonizza, ma non le crea. Se presso un popolo il gusto del benessere e del facile lavoro, l'abitudine di una lunga prosperità indebolirono lo spirito di conquista ed addormentarono le rivalità nazionali; se l'abuso dello spirito leggero, la frivola incredulità, le pratiche d'una democrazia invadente, la passione sfrenata dell'uguaglianza, l'azione denigrante finalmente d'una stampa senza morale distrussero il rispetto negli animi, l'autorità nel governo, la disciplina nei costumi, la più sapiente organizzazione non vi potrà nulla.

In Prussia, sin da quando vi s'introdusse l'istruzione obbligatoria essa assunse il duplice carattere che ha anche adesso; quello d'un sistema d'educazione politica nel quale predomina l'influenza religiosa. Per convincersene basta leggere il regolamento generale delle scuole del 1763: vi si trova la ragione di Stato ad ogni linea. Questo regolamento è l'opera di Federico II, il quale non era sospetto di debolezze mistiche o di clericalismo. «L'istruzione religiosa vi è posta in prima linea, i concistori ed i pastori hanno la sorveglianza e l'ispezione delle scuole. I fanciulli non potranno essere licenziati dalle scuole prima di essere istruiti nei principii essenziali del cristianesimo e di saper ben leggere e scrivere, ma prima ancora di essere in condizione di rispondere ai quesiti che loro saranno indirizzati giusta i libri d'insegnamento approvati dai nostri concistori.» E sono prima i certificati dei pastori, poi quelli dei maestri che constata l'ideità del fanciullo; è sempre il pastore che si occupa di sapere se tutti i ragazzi vanno alla scuola e di avvertirne i parenti.

Federico II voleva creare un popolo facilmente governabile ed un esercito fortemente disciplinato. Esso non poteva concepire un miglior modo di ottenere l'uno e l'altro e legava a' suoi successori un ammirabile strumento d'organizzazione.»

La politica e la religione sono la base dell'insegnamento elementare in Prussia. I fanciulli imparano prima tutto il rispetto di Dio e del Re e l'amore della patria, ed è per questo, scrive l'autore dell'articolo, che l'istruzione primaria la quale rafforzò la disciplina nei prussiani, contribuì a distruggerla nei francesi.

«Noi siamo una democrazia gelosa d'uguaglianza e questa passione è incompatibile con una forte disciplina sociale. L'istruzione popolare ne trovò gli istinti nel popolo e non fece che svilupparli. Mentre che la Prussia, per organizzare il suo esercito, non ha che ad impadronirsi della corrente delle idee e dirigerle, in Francia invece bisognerebbe farvi argine. Si ammira la conoscenza estesa delle lingue nei soldati tedeschi; ma un tedesco che fu sei anni a scuola, che viaggiò per altri cinque anni e che parla e scrive tre lingue è contento di essere segretario o cameriere in un albergo: è semplice soldato, talvolta corporale nella *landwehr* ed è soddisfatto. In Francia quel medesimo individuo sognerebbe Dio sa che alte funzioni e non ottenendole entrerebbe nell'opposizione radicale, getterebbe il suo guanto alla società, vorrebbe esser forse ministro degli affari esteri.

La questione non è di sapere se si legge più o meno bene, ma di sapere quali libri si leggono. In Prussia tutto l'insegnamento del popolo è nelle mani del clero di cui i maestri non sono che gli umili ripetitori. Questo insegnamento tutto religioso assume nelle mani dei pastori e dei parrochi un colore monarchico molto deciso: essi fanno ai loro scolari un corso di politica tolta dalla Santa Scrittura ed appropriata alla missione providenziale degli Hohenzollern.»

Qui ci arrestiamo nelle citazioni sembrandoci di aver data un'idea abbastanza chiara delle obiezioni che fa l'autore a coloro che credono, con una formula semplicissima, cambiare la natura dei popoli e modellare le costituzioni di uno Stato, senza aver riguardo alla natura, ai difetti ed ai pregi delle popolazioni a cui devono applicarsi.

Noi siamo partigiani dell'istruzione obbligatoria, ma crediamo sia giusta e prudente la domanda che l'autore fa anche a riguardo della Francia. Quale deve essere questa istruzione? In Francia non c'è che il 27 per 100 di analfabeti, e non potranno mai accusarsi questi ultimi di aver tratte le condizioni morali e materiali di quel grande paese allo stato miserissimo a cui sono ridotte. I rivoltosi di Parigi siamo certi che per la maggior parte sanno leggere e scrivere; ma quali libri hanno letto?

In Italia abbiamo un guaio di più nelle circostanze attuali, che speriamo transitorie: Con un clero, in parte ostile alla patria, non possiamo sperare che l'influenza esercitata da esso sia favorevole a creare uno spirito pubblico, quale è necessario per avere lo Stato fortemente costituito. Togliere al clero ogni influenza

vale lo stesso che scemare il rispetto ad ogni principio d'autorità. Avremo solo istitutori laici, scontenti della loro condizione, democratici, repubblicani, socialisti, e noi non possiamo dimenticare che nel nostro paese

Un Marcel diventa

Ogni villan che parteggiando viene. Sono dunque problemi da studiare, ma studiare molto, e se vogliamo prendere dalla Prussia, le sue istituzioni, badiamo bene di non prenderne soltanto le apparenze.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Scrivono alla Gazzetta d'Italia.

Si fanno grandi preparativi al Vaticano per il 16 e il 21 giugno. Diceasi che molti membri delle deputazioni estere saranno alloggiati nel palazzo di Bramante, appartenente al principe Torlonia, e dal medesimo messo a disposizione del santo padre. Le prime deputazioni si aspettano nella corrente settimana.

D'ordine e a spese di S. Santità ieri mattina furono celebrate solenni esequie per l'anima di monsignor Giorgio Darboy arcivescovo di Parigi, massacrato dai comunisti il 26 maggio.

FIRENZE, 7. — Malgrado che sia una delle feste mantenute dallo Stato, la Camera decise di radunarsi anche domani.

Si spera sull'arrivo di molti deputati, dietro il pressante invito del presidente.

TORINO, 6. — L'altra notte, scrive il Conte Cavour, fu commesso negli uffici del Consolato generale di Francia un furto di circa 2,000 lire. Pare che il ladro, il quale deturpò questa somma dalla cassa forte esistente al Consolato, fosse assai esperto conoscitore del luogo.

RAVENNA, 6. — Il Ravennate scrive, che il 29 maggio, in una campagna distante due chilometri da Castel Bolognese fu trovato il cadavere di un tale Mattia Parozzi da Pergola, che era stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco da un assassino che è tuttora ignoto.

CREMONA, 6. — Scrivono alla Lombardia:

Il nostro Consiglio provinciale assegnò, nella sua seduta d'oggi, un premio di 50,000 fr. alla persona che otterrà nel mese di settembre la concessione della linea Cremona-Mantova.

Esso deliberò inoltre l'acquisto di obbligazioni per 500,000 fr. nel caso in cui la concessione avesse il suo effetto.

VENEZIA, 7. — La Gazzetta di Venezia scrive:

La benemerita nostra Camera di commercio ha fatto compilare un prospetto riassuntivo del commercio di Venezia con l'Egitto, l'India Orientale, la Turchia e la Grecia, dal quale risultano dei importanti, come sarebbero i seguenti: Nel 1869 furono importate da colà merci per chil. 6,854,700.

Nel 1870 per chil. 9,716,600.

Quindi dal 1869 al 1870 ci fu un aumento di chil. 2,861,900, e cioè di oltre un terzo.

Invece nei soli quattro primi mesi del 1871 ne furono importate per chilogrammi 10,642,300, ossia quasi quattro milioni di chilogrammi di più che in tutto l'anno 1869, e quasi un milione di chilogrammi più che in tutto il 1870.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Si ha da Parigi che molti fotografi piantarono le loro macchine presso le rovine degli edifici incendiati per ritrarne l'aspetto. Gli esemplari formeranno quanto prima un articolo di curiosità in tutta Europa.

— Negli ultimi giorni della Comune nessuno si faceva illusione sulla sua durata.

Spesso si faceva questione perchè si mettesse dappertutto ex prefettura, ex ministero. Vedrete, rispose uno, ridendo, vedrete fra poco perchè si mette ex.

— La France e il Journal des Debats chiedono che il Governo ritorni a Parigi.

Il Governo fuori di Parigi sarebbe un pericolo per l'unità nazionale.

— Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

Se è vera una nuova versione, Delescluze sarebbe riparato all'estero invece di essere morto sopra la barricata di Chateau d'Eau. Ciò è molto probabile; e alla fine si troverà che i più colpevoli si son posti in salvo. Pyat, Groussot, Delescluze e Valès pure non son morti.

— Il Gaulois annuncia che Vermorel fu tradotto a Versailles col treno che è partito da Parigi alle 2 e 1/2 pom. del 3 corrente. Era ferito, e disteso in un compartimento, ed accompagnato da tre gendarmi. — Federico Morin, arrestato alla vigilia a Parigi lungo i boulevards, era nello stesso vagone. Ambedue furono chiusi nelle Grandes Ecuries.

AUSTRIA UNGHERIA, 5. — I giornali austriaci annunziano che il Conte di Beust fece esprimere, a nome del suo governo i suoi ringraziamenti al signor Thiers per il grande servizio che il governo di Versailles ha reso alla causa dell'ordine e a tutta la società austriaca colla soppressione abile ed energica della Comune.

— Il Tagblatt crede sapere che il governo francese fa nuovi armamenti, e che trovasi già in trattative con diverse amministrazioni ferroviarie per grandi trasporti di cavalli e di fieno.

— I giornali czech approvano tutti la risposta dell'Imperatore all'indirizzo della Camera dei Deputati.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Rivista militare. — Questa mattina ebbe luogo l'annunziata rivista da parte del sig. Generale Comandante la Divisione Thaon di Revel.

Nel defilé la 2ª categoria diede saggio col suo portamento di aver approfittato delle ricevute istruzioni.

Dopo la Messa nella chiesa di S. Giustina le truppe rientrarono ai rispettivi quartieri.

Onorificenza. — Siamo lieti di annunziare che S. M. con Decreto 11 maggio 1871 ha nominato ad ufficiale nell'ordine equestre della Corona d'Italia, il sig. Vlacovich Paolo, professore nella nostra Università.

Il Consiglio Comunale è convocato per questa sera alle ore 8 ad una seduta straordinaria per deliberare d'urgenza sull'oggetto seguente:

« Deposito giudiziale di Ital. lire 5000 di rendita del debito pubblico, consolidato 5 p. 10 a cauzione del sequestro della Cappella degli Srovegali, eccordata dal regio tribunale di Padova in seguito a domanda della Fabbrica degli Eremitani. »

Laurea onore. — Ieri sera verso le 9 una eletta schiera di studenti si raccolse nella sala maggiore dell'Albergo delle Animate per celebrare la laurea in legge del loro amico, Sinistri Luigi da Bergamo. Fu una laurea, quale da qualche anno non se ne sono vedute. La tavola disposta artisticamente per 50 coperti colpiva l'occhio per la mirabile disposizione delle cose; nulla mancava alla cena stupenda; la banda del 27º reggimento gentilmente concessa dal generale, dalla terrazza di fianco alla sala, rallegrava colla perfetta esecuzione dei migliori pezzi musicali l'allegria comitiva; fuochi di bengala ripetuti ad intervalli spandevano nell'interno della sala i loro svariati colori; ognuno si sentiva elettrizzato, si sentiva commosso; una quantità di componimenti manifestavano all'amico, e la gioia del giorno, ed il dolore della sua partenza; non la più piccola quistione venne ad intorbidare quelle auro amiche, o perchè l'allegria non andasse disgiunta dalla beneficenza si apriva una sottoscrizione in favore di un artista pittore; sottoscrizione che raggiunse circa le 50 lire. Il dottore, colle lagrime agli occhi, col cuore esultante, combattuto fra la felicità di rivedere i suoi cari, e fra il dolore di lasciare sì bella schiera d'amici presenti, strin-

gendo la mano e baciando in fronte i compagni con cui passò tanta e sì bella parte della sua vita, assicurava che mai si cancellerà nella sua mente giorno sì felice, e dice il più bel dì della sua vita egli lo prova, lo sentiva in quelle ore. Gli amici sensolati per la partenza di un compagno sì sincero, e sì leale, non possono che augurargli splendido l'avvenire, e felicità, come la sua bell'anima lo merita, in tutta la vita. M. P.

Codice penale. — Alla biblioteca della nostra Università pervennero tanto il progetto 17 maggio 1868 del nuovo Codice penale e del nuovo Codice di polizia punitiva pel Regno d'Italia compilato dalla Commissione generale, quanto il progetto medesimo quale risultò definitivamente compilato nel dicembre 1870 dietro le osservazioni delle Corti e dei Procuratori generali dalla commissione di revisione.

Sono due volumi, il primo contiene:

- 1. Le discussioni e documenti sulla scelta della scala penale e sui vari progetti di codice penale.
2. Il testo del progetto adottato dalla commissione compilatrice.

Il secondo volume contiene:

- 1. I processi verbali delle sedute della seconda commissione;
2. Allegati, pareri della magistratura e del consiglio di stato;
3. Testo del progetto della seconda commissione.

In libricolo separato vi è aggiunto il rapporto fatto sull'ultimo progetto della commissione di revisione, a S. E. il Ministro Guardasigilli nel dicembre 1870.

Ne diamo con piacere la notizia ai giureconsulti ed agli studiosi delle materie penali acciocchè possano prendere cognizione dei lavori fatti per dare al regno un Codice penale comune.

XXV Lista degli offerenti per la Fiera di Beneficenza col numero degli oggetti offerti.

- Dottor Napoleone D'Ancona N. 1
S.g. Silvestrini Vincenzo. » 3
Signori Simeone e Luigi Supplej » 12
Sig. Giovanni Battista Traversi » 4
Signora Laura Tarazza nata Piazza » 1
Dottor Prodocimo Brazolo » 2
Signora Augusta dall'Aglio nata Catriva » 4
Conte Giovanni Cittadella » 6
Sig. Carlo Frigerio » 6
Sig. Antonio L. Moritach » 9
Famiglia Poggiana » 2
Signora Lietta Romanin Jaour Pesaro » 6

Concerto. — La musica del 28º Fanteria eseguirà oggi, 8, dalle ore 6 alle 8 pom., i seguenti pezzi in Piazza Vittorio Emanuele.

- 1. Marcia N. N.
2. Polka »
3. Sinfonia M. Columbo
4. Valtzer » Conti
5. Aria Rigoletto » Verdi
6. Mazurka » Pessina
7. Variaz. tromba Sonnambula » Bellini
8. Polka » Strass

Teatro Garibaldi. — Ieri sera la signora Moro-Lin fu assai festeggiata al suo comparire, e in tutto il corso della rappresentazione.

Per non pregiudicare l'affluenza del pubblico in teatro sarebbe desiderio della Compagnia, la quale d'altronde si merita tutto il favore, che i concerti dati nella settimana delle musiche militari e cittadine, fossero anticipati, meno quelli dalle sei alle otto, almeno di una mezz'ora: così la gente non sarebbe distratta dall'intervento alle recite.

Purchè sia combinabile, la gentilezza di chi dispone i concerti è troppo nota, per non unirci a raccomandare la cosa con speranza di successo.

Teatro filodrammatico. — La nuova società Talia inaugurerà ieri a sera le sue recite: forse l'esito sarebbe stato più completo se la scelta della produzione principale non fosse caduta sopra un lavoro, come le ultime ore di Camdens, che non può dirsi adattato alle spalle di tutti i filodrammatici. L'esecuzione delle farse fu molto più

felice, e anzi consigliamo i dilettanti di attenersi di preferenza a questo genere. Il pubblico numeroso diede implicitamente coi suoi applausi lo stesso giudizio.

Speriamo che in seguito avremo l'occasione di assistere ai progressi della società Talia, senza dei quali la palestra drammatica, restringendosi ad un semplice passatempo, perde lo scopo educativo che deve principalmente informarla.

Associazione di malfattori. —

Ci scrivono da Montagnana 6 giugno: Qui d'altro non si parla che della banda di malfattori stata poco tempo fa assicurata alla giustizia dal commissario distrettuale avvocato Giuseppe Loggiero in unione coll'ottimo maresciallo Achille Fossati, e col regio ufficio di Pretura. Un'associazione formata su quel di Casale estendeva i suoi ladronecci notturni ai paesi circconvicini, e perfino sul territorio di Montagnana, incutendo timore alle popolazioni.

Per essi era facile svaligiar le casse, vuotare i granai, e portar via perfino gli armadii per poi romperli in luoghi deserti. Muniti d'armi da fuoco si aggiravano nei dintorni, e per poco che fosse durata l'impunità, coll'accesearsi della audacia, avremmo avuto nel nostro Distretto una terribile masnada di assassini.

Risolve pertanto il Commissario di rompere gli indugi, e pose tosto la mano sui più arditi; gli arrestati sono diciassette.

Il procedimento scritto comprende pressochè tutti i reati commessi da due anni in qua, di qualche importanza; quando sarà aperto il pubblico dibattimento si vedrà a che può approdare l'accordo delle tre autorità civile, militare e giudiziaria colla energia delle risoluzioni, colla prontezza dell'esecuzione, e colla avvedutezza degli esami.

I cittadini son lieti e sicuri, che per molto tempo la tranquillità non verrà turbata, e nel vedere come attivamente si adoperano i rappresentanti del Governo per tutelare le persone e le proprietà, loro esprimono profonda gratitudine.

Crediamo che il Ministero degnamente compenserà cotanto buon volere, e così durò fatiche, come son quelle che han dovuto sopportare si gli ufficiali che gli agenti di polizia giudiziaria specialmente nelle molte perquisizioni in luoghi fea di loro così distanti, ponendo a cimento la sanità nelle variazioni atmosferiche cui siamo quest'anno soggetti.

Le Guardie Municipali arrestarono ieri certo T. F. per insulti e minacce ad un'esercito osteria.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova 9 giugno

A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 58 s. 49,6

Tempe medio di Roma ore 12 m. 1 s. 16,7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: Date (7 giugno), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), and values for Barometro, Termometro, Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 8 Temperatura massima = + 21,7 minima = + 10,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 p. del 7, mill. 4,0

dalle 9 p. del 7 alle 9 a. dell'8, mill. 0,3

ULTIME NOTIZIE

Il Senato ha esaurito ieri la discussione sui conti amministrativi, approvando pure due altri progetti di legge.

Furono votati a scrutinio segreto vari progetti di legge approvati nelle sedute antecedenti, e sui quali la votazione era stata dichiarata nulla per mancanza di numero.

Il Senato si è quindi prorogato al 13 corrente.

Ieri la Camera era deserta, ma tuttavia continuò a discutere ed approvò la legge per l'abolizione dei maggioraschi e fidecommessi nella provincia di Roma, introducendo nel progetto della Commissione alcune modificazioni, fra cui una tendente a dichiarare indivisibili ed alienabili le gallerie e i musei facienti parte dei fidecommessi, finchè non sia provveduto con legge speciale.

Fu rimessa ad oggi un'interrogazione dell'onor. Bonghi sul prossimo congresso degli studenti che si dovrà tenere a Firenze.

DISPACCI ELETTORICI (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 7. — Picard fu nominato governatore della Banca di Francia. Rouland fu nominato procuratore generale della Corte dei conti. Confermasi nei circoli parlamentari che i dissensi fra Thiers e la Commissione per l'abrogazione delle leggi d'esilio sono in via di accomodamento. Assicurasi che i principi d'Orléans daranno la dimissione dopochè le elezioni saranno convaldate, e le leggi d'esilio abrogate.

La sinistra e il centro proporranno di prorogare i poteri a Thiers per la durata dell'attuale Assemblea. Lullier fu arrestato lunedì. È smentito che sieno scoppiati tumulti a Lione ed in altre città.

Il Journal Officiel pubblica la nomina di Leflo ad ambasciatore a Pietroburgo. Pubblica pure un dispaccio di Visconti-Venosta in data 31 maggio a Choiseul in cui dice: «Allorchè riceverete la vostra lettera, le più energiche istruzioni erano già date dal ministro dell'interno per proibire l'ingresso nel Regno agli stranieri provenienti dalla Francia senza carte regolari e che non potessero far constatare la loro identità. Misure di sorveglianza furono prese per gli stranieri attraversanti l'Italia per recarsi nei loro paesi. I posti sulla frontiera furono rinforzati, e nuove stazioni furono stabilite. Il governo francese può calcolare sulla pronta ed esatta esecuzione delle convenzioni relative all'extradizione dei malfattori. Non dubito che così giungerassi ad impedire che simili delinquenti sfuggano al castigo che meritano.»

Il Journal Officiel dice che simile dispaccio non può che rendere più stretta l'unione che le due nazioni hanno interesse di mantenere. Il Journal Officiel pubblica un avviso del consiglio d'igiene del dipartimento della Senna constatante che nessuna epidemia è scoppiata a Parigi. Tutte le precauzioni furono prese per levare le materie putride.

VIENNA, 7. — Il Reichsrath respinse con 77 voti contro 67 la proposta diretta contro il ministero tendente a respingere per ora la discussione del bilancio.

LONDRA, 7. — Camera dei Comuni. — Enfield dice che il governo francese non fece alcuna comunicazione ufficiale all'ambasciatore Lyons circa l'abrogazione del trattato di commercio; fece soltanto allusione a certe stipulazioni fatte per la cessione di Helgoland.

BERLINO, 7. — La Gazzetta della Croce dice che la Prussia sarà rappresentata presso il governo francese da un incaricato d'affari. La persona non è ancora designata. È inesatto che Armin sia stato nominato incaricato di affari a Parigi. La Correspondenza Provinciale dice che la chiusura del Reichstag sarà probabilmente il 15 giugno. I membri del Reichstag assisteranno alla festa dell'ingresso trionfale. Molke ritornerà da Strasburgo.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Comica Veneta Moro-Lin, rappresenterà alle ore 9: Una brombola de saonada, di C. Levi, con farse, ore 9.

Padova, 1871. Prem. tip. Sacchetto